

Messaggio

numero

7817

data

27 maggio 2020

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Richiesta di un credito quadro di 4'800'000 franchi per la sostituzione e l'adeguamento dei mezzi e del materiale in dotazione ai Centri di pronto intervento pompieristici per la difesa atomica (A), biologica (B), chimica (C) e per la lotta contro gli idrocarburi (IC)

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio sottoponiamo alla vostra attenzione la richiesta di un credito quadro di 4'800'000.- franchi destinato all'acquisizione di mezzi ed equipaggiamento necessari ai corpi pompieri per l'attuazione del Concetto di difesa ABC. In particolare si prevede di procedere all'acquisto di due natanti e di sei autocarri (cinque per la lotta agli idrocarburi e uno per il primo intervento chimico) con il relativo equipaggiamento specialistico d'intervento ABC da affidare in dotazione ai Corpi pompieri di pronto intervento ABC del Cantone Ticino. I mezzi citati saranno impiegati per far fronte agli interventi che vedono il coinvolgimento di sostanze pericolose e andranno a sostituire quelli attualmente in dotazione, non più in grado di far fronte alle moderne esigenze dell'interventistica in questo ambito.

1. L'ORGANIZZAZIONE DI DIFESA ABC

1.1 Introduzione

La Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) e la Legge federale sulla protezione delle acque (LPAc) che rappresentano il quadro legislativo principale in materia di diritto ambientale, unitamente alle leggi che disciplinano la gestione degli eventi in caso di catastrofe (LPPC e LProtPop) prevedono che, in caso d'incidente con il coinvolgimento di sostanze pericolose che emettono radiazioni ionizzanti (A), che presentano pericoli di tipo biologico (B) e chimico (C), il Cantone organizzi e definisca un efficace apparato d'intervento che garantisca un'adeguata sicurezza ABC su tutto il territorio cantonale.

Per far fronte a tutte queste eventualità in maniera efficace e in linea con le mutate esigenze e tendenze in atto negli ultimi anni, il Dipartimento del territorio (DT), competente per il coordinamento di questo tema, ha provveduto a ridefinire una strategia d'azione integrata con l'intenzione di aggiornare l'organizzazione dei principali partner cantonali coinvolti nella gestione di eventi ABC con potenziale impatto negativo sulle persone, sugli animali, sull'ambiente (aria, acqua e suolo) e sulle infrastrutture.

Il primo passo considerato dal progetto di revisione è stato l'elaborazione del nuovo **Concetto di protezione ABC del Cantone Ticino**. Nel 2011 è stato costituito un gruppo di

progetto interdisciplinare, indipendente e orientato alla pratica nel quale erano rappresentati tutti i servizi cantonali e le forze di primo intervento interessate. Il gruppo ha allestito un rapporto (Concetto generale di protezione ABC) che analizza la gestione del rischio ambientale generato partendo dai “semplici” interventi antinquinamento sino ai grandi eventi catastrofici ABC, che implicano l’attivazione di protocolli di ampia portata elaborati in seno all’organizzazione di difesa cantonale. Questo progetto è stato sviluppato congiuntamente e in parallelo a un’**Analisi del fabbisogno ABC per il Canton Ticino** richiesta dalla Confederazione e ha permesso di allestire un catalogo delle misure di miglioramento in ambito ABC per tutti i servizi coinvolti, che il Cantone Ticino sta introducendo gradualmente considerando le priorità d’attuazione definite nel citato rapporto.

Il Concetto generale di protezione ABC è stato approvato nei suoi principi dal Consiglio di Stato nel 2013, demandando alla Sezione della protezione dell’aria, dell’acqua e del suolo (SPAAS) del Dipartimento del territorio, il compito di coordinarne lo sviluppo di dettaglio e di procedere con la sua messa in consultazione presso comuni, enti e istituzioni coinvolte. La consultazione si è svolta nella seconda metà del 2013.

Per dettagliare la rilevante e sostanziale attività che il Cantone delega all’organizzazione pompieristica in materia di difesa ABC, è stato in seguito elaborato il **Concetto di Difesa ABC**, quale base per i mandati di prestazione che i Corpi pompieri si assumono. In questo contesto il Cantone è tenuto a provvedere al finanziamento dell’attuazione del Concetto di difesa, in particolare per quanto concerne la formazione, la dotazione tecnica e la relativa manutenzione, dedicando nel contempo delle specifiche risorse all’interno della propria organizzazione amministrativa per garantire il necessario supporto specialistico agli enti di primo intervento.

1.2 Concetto di Difesa del Canton Ticino in materia di sicurezza ABC

Viste le numerose misure di miglioramento scaturite dal *Concetto generale di protezione ABC* (cfr. www.ti.ch/protezioneabc → interventistica ABC → Concetto ABC) concernenti direttamente o indirettamente i pompieri e le molteplici osservazioni esternate dai Comuni su questo tema in fase di consultazione, la SPAAS ha quindi riassunto, come già anticipato, nel *Concetto di difesa ABC* (cfr. www.ti.ch/protezioneabc → interventistica ABC → Concetto ABC), tutti gli aspetti tecnico-organizzativi, le competenze, le responsabilità e i compiti dei singoli Corpi pompieri coinvolti nella lotta contro gli idrocarburi e nella difesa ABC.

Alla pagina seguente è presentata in maniera schematizzata la suddivisione delle competenze per i Corpi pompieri, definita nel *Concetto di difesa ABC*. Come riportato nella figura, il *Concetto di difesa ABC* prevede un’organizzazione ABC efficace e basata, sia dal punto di vista strategico che operativo, sul principio della ridondanza delle competenze tecniche in considerazione di una sostenibilità finanziaria. Si tratta di una struttura organizzativa che si avvale di tre Centri di competenza specialistici nei settori ABC, che forniscono ai centri di pronto intervento un punto di riferimento per la formazione, per il servizio di consulenza e per gli eventuali contributi tecnici.

Concetto di Difesa del Cantone Ticino in materia di sicurezza ABC	Ente coinvolto	Consulenza ABC	A (difesa A)	B (difesa B)	C (difesa C)	Decontaminazione (livello 2 e 3)	Laghi	Sedini aeroportuali	NFTA ¹	Lotta idrocarburi (terreno)	Lotta idrocarburi (corsi d'acqua)	
Centri di competenza ABC	CP Bellinzona	X	X		X	X	X		X	X	X	
	CP Lugano	X		X	X	X	X	X	X	X	X	
	FCTCP		X	X	X	X				X	X	2
Centri di pronto intervento ABC/HC	DT-SPAAS	▲										3
	CDC ABC Bellinzona		▲	▲	▲	▲	▲	4	▲	▲	▲	
	CDC ABC Lugano		▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	
	CS/ CDP Biasca		4	4	4	4	4	4	▲	▲	▲	
	CS/ CDP Locarno		4	4	4	4	▲	4	4	▲	▲	
	CDP Mendrisiotto		4	4	▲	4	4	4	4	▲	▲	
	CP cat. B / D		4	4	4	4	4	4	4	(▲)	4	

Organizzazione delle difese ABC del Canton Ticino: tabella riassuntiva

Legenda:

- nuovi compiti
- ▲ Intervento specialistico (fasi d'interventistica da 1 – 6, Manuale ABC CSP)
- △ Unicamente istruzione, senza dotazione tecnica specialistica (fasi d'interventistica da 1 – 6, Manuale ABC CSP)
- ▲ Primo intervento specialistico
- () con delega da parte del Centro di competenza ABC

Note:

- 1 Nuova ferrovia trasversale alpina
- 2 Competenza in ambito ABC per la formazione cantonale / federale
- 3 Servizio di picchetto del Nucleo operativo incidenti (NOI)
- 4 Supporto in caso di necessità

Gli aspetti operativi in ambito ABC sono allocati presso i centri di soccorso pompieristico di categoria A e assegnati ai seguenti centri di pronto intervento: ai due centri di difesa cantonali ABC (CDC ABC) di Bellinzona e Lugano e ai centri di difesa di primo intervento specialistico di Biasca (CDP GBG), di Locarno (CDP Lago) e del Mendrisiotto (CDP C). Per quanto concerne la lotta agli idrocarburi (sotto-tema specialistico dell'ambito C) le competenze sono ripartite tra centri di soccorso pompieristico di categoria A e centri subordinati.

Come definito dal quadro legislativo vigente, il Concetto di Difesa ABC conferma che è compito del Cantone provvedere al finanziamento, all'acquisto e alla manutenzione del materiale di base in dotazione dei corpi pompieri utilizzato per la lotta agli incidenti ABC e agli idrocarburi.

Il Cantone per il tramite del contratto di prestazione, delega al Segretariato professionale della Federazione Cantonale Ticinese dei Corpi Pompieri (FCTCP) il compito di coordinare e portare a termine le procedure d'acquisizione di veicoli e mezzi, di materiale specialistico o di consumo, tra corpo pompieri richiedente, fornitore e committente. Questo compito presuppone la valutazione, l'analisi, la verifica e un'eventuale ottimizzazione degli aspetti tecnici concernenti la richiesta, sia il materiale nuovo che per quello in sostituzione. Un importante obiettivo voluto dal nuovo sistema organizzativo è quello di promuovere l'uniformità dell'equipaggiamento all'interno dei differenti corpi pompieri appartenenti all'organizzazione di difesa ABC.

La sostituzione di diversi mezzi in dotazione ai Corpi pompieri rientra dunque nel quadro dell'ammodernamento della dotazione prevista nel "Concetto di protezione ABC" e del "*Concetto di Difesa ABC del Cantone Ticino in materia di sicurezza ABC*", approvato dal Consiglio di Stato il 21 novembre 2018 e per il quale sono in vigore dal 1. gennaio 2019 i relativi mandati di prestazione, sottoscritti con i CDC ABC e la FCTCP nel dicembre del 2018. Giova in questo senso ricordare che, come anche sottolineato nel Messaggio 7654 del 3 aprile 2019 relativo alla Nuova legge sui pompieri LPomp, l'organizzazione e il finanziamento della difesa ABC sono regolati secondo le disposizioni qui descritte esulando dalla LPomp stessa.

2. NECESSITÀ DI SOSTITUZIONE O AQUISTO DI MEZZI ABC

La presente richiesta di credito quadro è necessaria per poter dare seguito alla concretizzazione del Concetto di difesa ABC e attraverso il finanziamento di un ampio programma di acquisizione e sostituzione di veicoli, mezzi e materiale in dotazione ai Centri di soccorso cantonali nell'ambito della lotta contro gli eventi che riguardano il coinvolgimento di sostanze pericolose o la perdita di importanti quantitativi di idrocarburi. Il programma di sostituzione ha visto di recente il rimpiazzo dei due autocarri chimici e del corrispondente materiale specialistico in dotazione ai Centri chimici cantonali di Bellinzona e Lugano, per i quali è stato stanziato un credito con l'approvazione del Messaggio 7499 del 21 febbraio 2018 e del relativo Decreto legislativo del 28 maggio 2018.

Un secondo credito è stato richiesto per procedere alla sostituzione delle attuali barche in dotazione ai Centri di soccorso di Locarno e Lugano, una delle quali non è più operativa mentre l'altra è al limite delle capacità d'intervento (vedi Messaggio 7485 del 9 gennaio 2018 e relativo Decreto legislativo). La progettata sostituzione dei natanti non ha finora avuto buon esito, dopo che il Tribunale cantonale amministrativo, accogliendo un ricorso (STA 52.2018.305), ha disposto nel novembre 2018 lo scioglimento del contratto di fornitura.

Nel corso del 2020 si prevede dunque di dare inizio a una nuova procedura di acquisto dei natanti, che saranno finanziati dal credito richiesto con il presente Messaggio, che per altro abrogherà il precedente Decreto legislativo.

2.1 Sostituzione degli attuali natanti

L'intenzione del Consiglio di Stato è di abrogare il decreto legislativo approvato con il Messaggio 7485 del 9 gennaio 2018 e finanziare la sostituzione degli attuali natanti con il credito qui richiesto e nell'ambito del programma di aggiornamento dell'equipaggiamento che si presenta con questo Messaggio.

Il contenuto tecnico-specialistico presentato nel Messaggio 7485 del 9 gennaio 2018 rimane invariato e inquadra in maniera esaustiva e dettagliata la commessa di cui si richiede il credito.

Tra i compiti di Legge di cui sono incaricati i pompieri per il tramite del Dipartimento del territorio, figurano gli interventi sui due principali laghi del nostro Cantone: quelli sul Ceresio affidati al CDC Lugano, rispettivamente quelli sul Verbano di competenza del CDP Lago di Locarno. Le mansioni che comportano l'impiego dei natanti consistono nella lotta contro gli inquinamenti (principalmente idrocarburi), nell'intervento in caso d'incidente ABC, nella lotta contro il fuoco, nella ricerca e nel recupero di persone, di oggetti o di altri natanti, e nel supporto ad altri enti di primo intervento in ambiti specifici.

Per quanto riguarda i natanti in dotazione ai CP di Lugano e Locarno, gli accresciuti problemi riscontrati durante gli scorsi anni, dovuti anche alla vetustà di questi mezzi, hanno progressivamente diminuito la prontezza e l'efficacia degli interventi, rendendo necessaria la loro sostituzione e portato alla messa fuori uso di uno di essi, sostituito nel frattempo a titolo transitorio da un natante "da lavoro". Per questi motivi la parziale prontezza di intervento dei pompieri deve talvolta essere compensata dal coinvolgimento di altri enti a supporto dell'intervento.

I natanti sono utilizzati settimanalmente per i servizi citati in precedenza, nel rispetto di direttive federali emanate dalla Coordinazione Svizzera dei Pompieri, che regola in particolare le tempistiche d'intervento. È utile ricordare che tali interventi avvengono anche in condizioni meteorologiche difficili e/o durante le ore notturne.

2.1.1 Stato degli attuali natanti

Per i dettagli relativi alla storia e allo stato degli attuali natanti si rimanda al Messaggio 7485 del 9 gennaio 2018, capitolo 3.1. Si ricorda brevemente in questa sede come l'usura dei natanti, acquistati nell'anno 2000, ne renda tutt'ora necessaria e urgente una sostituzione. Alla luce del progressivo deterioramento delle parti meccaniche e delle superfici regolarmente sollecitate, nel tempo risulta sempre più complicato e oneroso garantire la sicurezza dello scafo e rispettivamente quella dei militi a bordo del natante, molto spesso di milizia.

Anche la manutenzione, considerato che è necessario offrire un elevato standard di prontezza, sicurezza ed efficienza, negli ultimi anni ha generato costi elevati e frequenti interventi di riparazione, con conseguente prolungata indisponibilità di questi mezzi. Il mantenimento di mezzi ormai obsoleti è altrettanto problematico in caso di guasti, considerata la mancanza di pezzi di ricambio che le ditte fornitrici garantiscono generalmente solo sull'arco di 15 anni.

Si ricorda inoltre come, nella primavera 2016 durante un intervento di primo soccorso per il recupero di un'imbarcazione, il natante in dotazione al CS di Locarno abbia subito un ribaltamento e un parziale affondamento, che ha imposto di mettere fuori servizio l'imbarcazione. Per garantire comunque l'intervento dopo la messa fuori servizio, il Cantone ha potuto trovare un accordo temporaneo con l'Esercito svizzero che ha dato prova di disponibilità, mettendo a disposizione in caso di necessità un proprio natante, rispettivamente ha acquisito a titolo transitorio un natante "da lavoro", che garantisce le indispensabili funzioni di base ma che, al contempo, è lontano dal poter offrire tutte le caratteristiche necessarie.

2.2 Sostituzione degli attuali veicoli per la lotta agli idrocarburi

Gli attuali veicoli sono in dotazione ai centri di soccorso di categoria A e utilizzati regolarmente per i servizi di lotta agli idrocarburi, nel rispetto di direttive federali emanate dalla Coordinazione Svizzera dei Pompieri, che regola in particolare le tempistiche d'intervento. Ogni singolo autocarro è dotato di materiale d'intervento per far fronte a inquinamenti del campo stradale a seguito di incidenti, rispettivamente a inquinamenti del terreno o dei corsi d'acqua in caso di perdite o sversamenti.

2.2.1 Stato degli attuali autocarri

La messa in servizio dell'attuale veicolo antinquinamento MAN 10.224 LC in sostituzione del veicolo Dodge Suburban (1977) risale all'anno 1999. L'autocarro MAN è dotato di una sovrastruttura chiusa realizzata in alluminio al cui interno trova posto tutto il materiale di primo intervento specifico per la lotta contro lo sversamento di idrocarburi. L'automezzo è un veicolo pesante, dal peso totale in ordine di marcia di 10t, dotato di trazione posteriore ed in grado di trasportare 3 militi incluso l'autista.

Nel Canton Ticino sono in servizio 6 veicoli antinquinamento identici stazionati nelle caserme dei Corpi pompieri di categoria A di Biasca, Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisiotto (Mendrisio e Chiasso). Questa suddivisione permette la copertura dell'interventistica nei comprensori d'intervento dei corpi citati secondo i tempi e le modalità richieste. In caso di evento chimico questo veicolo è tipicamente il primo a giungere sul posto, seguito in seconda battuta dal veicolo chimico attrezzato all'interventistica nel caso siano coinvolte sostanze particolarmente pericolose.

Nel corso degli anni questo automezzo ha dimostrato di essere molto valido sia dal punto di vista tecnico che operativo. Il materiale di cui è dotato permette d'intervenire nel suo ambito specifico per operazioni di contenimento, recupero e travaso. Il veicolo trasporta anche materiale per prelievi e misurazioni come pure una congrua dotazione di dispositivi per la protezione personale, idonei a schermare il contatto con le eventuali sostanze pericolose. La frequenza d'impiego di questo veicolo negli ultimi anni ha subito un marcato aumento, tendenza che ha seguito negli anni l'evoluzione della casistica specifica. Alcuni fattori ritenuti determinanti per questa evoluzione sono l'incremento demografico (e conseguentemente di traffico veicolare), la crescente urbanizzazione ed industrializzazione del territorio e non da ultimo la maggiore sensibilità ecologica della popolazione. Di fatto il veicolo antinquinamento è attualmente uno dei mezzi d'intervento pompieristici che conta il maggior numero di uscite sull'arco di un anno.

Le accresciute esigenze di protezione ambientale esigono infine che questi mezzi, ormai datati, debbano progressivamente lasciare il posto a veicoli con consumi di carburante minori, emissioni ridotte e rese energetiche maggiori.

2.3 Sostituzione del veicolo chimico del CSCP Mendrisiotto

La costituzione del nuovo Centro di soccorso del Corpo Pompieri del Mendrisiotto (CSCPM) – a seguito dello scioglimento e l'unificazione dei corpi pompieri di Mendrisio e Chiasso – e l'entrata in vigore del nuovo Concetto di Difesa cantonale ABC hanno segnato un importante cambiamento per quanto concerne la prontezza in ambito di protezione chimica per tutto il distretto del Mendrisiotto. Se in precedenza, il CP Chiasso costituiva un Centro di difesa chimico indipendente con competenze d'intervento limitate al comprensorio di Chiasso, il neo costituito CSCPM vede estendere geograficamente il comprensorio d'intervento per la gestione delle prime e decisive fasi di un evento chimico a tutta la regione a sud del ponte diga di Melide.

I mezzi d'intervento pompieristici del CSCPM sono oggi quelli ereditati dai precedenti centri di soccorso, mentre i compiti sono invece stati modificati, riducendosi nel numero delle specializzazioni ma incrementando l'area d'intervento e il grado di prontezza all'evento. Per queste ragioni, alle quali si aggiungono anche considerazioni legate alla vetustà di mezzi e materiali, allo scopo di garantire un'interventistica efficace, efficiente e razionale all'interno del comprensorio, s'impone la sostituzione del veicolo chimico.

2.3.1 Stato dell'attuale autocarro

Nel contesto che qui ci occupa, gli ultimi investimenti sono avvenuti alla fine degli anni '80 (cfr. Messaggio 3396 del 6 dicembre 1988). In tale occasione sono stati stanziati crediti per equipaggiamenti destinati alla creazione dei Centri di soccorso chimici. Per fronteggiare gli eventi limitati al comprensorio di Chiasso, compresi lo scalo ferroviario internazionale di Chiasso FFS e l'area autostradale di Brogeda, l'allora CP di Chiasso fu dotato dell'attuale veicolo in servizio presso il CSCPM.

Il veicolo di marca Renault M 230.13, stazionato presso la sede distaccata di Chiasso del CSCPM, è un autocarro a due assi con trazione integrale, consegnato e messo in servizio presso i pompieri nel 1995 e che ha percorso in totale 26'000 km. Questo autocarro è equipaggiato con un rimorchio fisso nel quale è ubicato il materiale specialistico necessario all'intervento chimico. Purtroppo la struttura presenta diversi cedimenti e l'ubicazione del materiale non corrisponde alla ripartizione auspicabile secondo le esigenze attuali. L'età del veicolo è tale per cui, in caso di necessità, la disponibilità di pezzi di ricambio non è tempestiva e comporta dei fermi tecnici prolungati, non compatibili con la prontezza d'intervento che il CSCPM è chiamato a garantire.

Si rileva inoltre come, in ragione dello sviluppo del territorio e dell'evoluzione del settore industriale ticinese nel corso degli ultimi 20 anni, gli attuali veicoli a trazione integrale risultino inadeguati. Un esempio in questo senso è evidenziato dalla presenza di diversi sottopassi e di strade carrabili dove, per dimensioni, il veicolo in questione è troppo ingombrante per poter circolare. Piuttosto, oggi sono richiesti veicoli il più possibile compatti (soprattutto per quanto attiene l'ingombro in altezza), con una capacità di carico importante e una maggiore capacità d'adattamento alle condizioni del terreno.

Le accresciute esigenze di protezione ambientale esigono infine che questi mezzi, ormai datati, debbano progressivamente lasciare il posto a veicoli con consumi di carburante minori, emissioni ridotte e rese energetiche maggiori.

3. PROCEDURA DI SCELTA DEI NUOVI MEZZI E VEICOLI

3.1 Esigenze tecniche ed equipaggiamento

3.1.1 Natanti

Per i dettagli relativi alla definizione e allo sviluppo delle esigenze tecniche dei natanti si rimanda al Messaggio 7485 del 9 gennaio 2018, capitolo 4.1. Si ricorda brevemente che i lavori preparatori sono stati coordinati dalla SPAAS del Dipartimento del territorio, in qualità di servizio cantonale responsabile sul piano tecnico della tematica in questione con il coinvolgimento dello specialista tecnico della Federazione Cantonale Ticinese dei Corpi Pompieri. Relativamente al settore della lotta contro gli incendi, l'Ufficio della difesa contro gli incendi parteciperà all'acquisto dei natanti tramite il Fondo incendi (cfr. capitolo 4.2).

Le effettive necessità e le priorità di acquisizione dei 2 nuovi natanti sono state determinate da uno specifico Gruppo di lavoro, coordinato dalla SPAAS e nel quale erano rappresentati anche i Corpi pompieri interessati (CSC di Lugano e CS di Locarno).

Il risultato dei lavori ha portato alla definizione delle caratteristiche tecniche riassunte di seguito:

- classificazione: imbarcazione da diporto di Cat. C ai sensi della direttiva 94/25/CE
- fascia di navigazione: acque interne, Zona 3
- lunghezza: 9.8 metri (31 piedi);
- larghezza: 3.0 metri;
- materiale scafo: alluminio, scafo a camere stagne indipendenti;
- forma scafo: carena a forma "V", imbarcazioni a fondo piatto non sono accettate;
- motori: 2 x 250 CV, propulsione a elica con motori fuoribordo, benzina;
- velocità massima: non inferiore a 30 nodi con autonomia superiore a 6 ore;
- persone imbarcabili: 12 persone;
- carico supplementare: 1 ton;
- impianto di spegnimento: portata motopompa 2'000 l/min;
- impianto lotta idrocarburi: 2 barre meccaniche ripiegabili e munite di irroratori;
- prua: sponda idraulica movimentata idraulicamente, larghezza 120 cm;
- aperture laterali: 2 porte con larghezza minima di 90 cm;
- palo di traino: carico fino a 2'000 kg;
- cabina: chiusa, alloggio per almeno 4 persone, riscaldata.

3.1.2 Veicoli per la lotta agli idrocarburi

Poiché fortemente sollecitato ed essendo anche l'unico veicolo in dotazione adibito alla lotta contro gli inquinamenti, è essenziale poter disporre di un mezzo affidabile dal punto di vista tecnico rispettivamente performante, maneggevole e contenuto nel suo ingombro dal punto di vista operativo.

L'esperienza maturata in questi anni d'impiego impone un'analisi critica sulla dotazione attuale finalizzata all'individuazione di eventuali eccessi o lacune così da poter correggere l'equipaggiamento migliorandolo, ottimizzandolo e modernizzandolo a quanto di meglio la tecnica oggi può offrire.

Il nuovo automezzo, come il suo predecessore, sarà un veicolo pesante ma dovrà avere dimensioni più contenute, dotato di una buona manovrabilità e di una buona portata di carico in grado di trasportare tutto il materiale necessario all'interventistica antinquinamento. Non si ritiene di dover aumentare la capacità di trasporto di persone in quanto la stessa andrebbe a scapito della capacità di carico, che risulta essere più determinante.

3.1.3 Veicolo chimico per il CSCPM

Il lavoro di valutazione preliminare dovrà tener conto di un'approfondita analisi dei punti positivi e dei problemi riscontrati sull'attuale veicolo in considerazione dei mutati compiti operativi del Centro di soccorso, dell'ampio comprensorio d'intervento e della diversità delle minacce chimiche presenti sul territorio. Quest'analisi, unitamente al materiale d'intervento già in dotazione al CSCPM, permetterà di definire il capitolato tecnico, sia per la motrice, sia per il rimorchio-contenitore nel quale sarà alloggiato il materiale.

Il nuovo automezzo, come il suo predecessore, sarà un veicolo pesante ma dovrà essere più versatile e manovrabile, avere dimensioni più contenute e una buona portata di carico

in grado di trasportare tutto il materiale necessario all'interventistica per i compiti di primo intervento chimico.

Non si ritiene di dover aumentare la capacità di trasporto di persone in quanto la stessa andrebbe a scapito della capacità di carico, che risulta essere più determinante. Le caratteristiche tecniche di massima del nuovo veicolo dovranno essere indicativamente le seguenti:

- veicolo pesante (categoria C) al passo con l'evoluzione tecnologica;
- trazione 4x4;
- altezza del veicolo circa 3.50 metri;
- lunghezza del veicolo tra i 7 e 8 metri;
- larghezza circa 2.30 metri;
- peso totale a terra circa 10 tonnellate;
- posti a sedere 3 (compreso autista);

Il materiale d'impiego deve essere trasportato in maniera ottimale, con facile accesso, possibilmente riprendendo il concetto dello stoccaggio a moduli utilizzato per l'allestimento dei veicoli ABC per i centri di difesa ABC di Bellinzona e Lugano (cfr. Messaggio 7499 del 21 febbraio 2018). L'allestimento modulare è auspicato in quanto il materiale d'impiego è stato scelto identico (a parità di compito) a quello utilizzato dai due centri cantonali ABC, garantendo il concetto della complementarità tra i corpi ticinesi e adattando allo stesso modo anche gli aspetti formativi degli addetti in tutto il Cantone.

3.2 Procedura d'acquisizione dei mezzi ABC

Al momento della stesura del presente Messaggio i lavori necessari per la definizione tecnica dei veicoli di lotta agli idrocarburi e del veicolo chimico per il CSCPM sono in corso con il coinvolgimento degli interessati o dei loro rappresentanti, mentre quelli per i natanti sono completati. Sarà compito della Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo portare avanti i progetti in fase di definizione e coordinare i gruppi di lavoro preposti.

Le procedure d'acquisto saranno condotte in base alla Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb). I progetti esecutivi saranno seguiti dai servizi cantonali con la collaborazione specialistica del servizio tecnico della Federazione Cantonale Ticinese dei Corpi Pompieri (FCTCP).

Infine, ammesso di trovare possibili acquirenti, dalla vendita degli attuali mezzi in servizio, si stima un ricavo indicativo di circa CHF 80'000.-.

Lo scrivente Consiglio procederà alla delibera dei nuovi mezzi dopo l'approvazione del presente Messaggio da parte del Gran Consiglio.

4. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

4.1 Linee direttive

La presente proposta è conforme al Programma di legislatura 2019-2023, Obiettivo 12 "Valorizzare le risorse naturali, migliorando la qualità dell'ambiente", Azione 12.1.

4.2 Piano finanziario

a) Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente

Le spese correnti di manutenzione dei veicoli e dei natanti attualmente in servizio sono già inserite annualmente nel preventivo al CRB 731, conto 31110008 della SPAAS e non subiscono variazioni rilevanti.

b) Collegamenti con il PFI

Il credito quadro richiesto di CHF 4'800'000.- è previsto a PFI 2020-2023 al settore 52 "Ambiente e energia", posizione 526 della Sezione protezione aria, acqua e suolo e collegato al WBS 731 55 1001 "Acquisto attrezzature per difesa ABC".

Il ricavo per l'eventuale vendita dei mezzi attualmente in servizio verrà accreditato al CRB 731, conto 60600001 "Vendita attrezzature", WBS 731 65 1001, posizione 526, settore 52 della Sezione protezione aria, acqua e suolo.

Un importo di CHF 300'000.- sarà riversato al CRB 731, conto 63100002 "Contributi cantonali investimenti SPAAS, WBS 731 65 1018, posizione 526, settore 52, dall'Ufficio della difesa contro gli incendi, CRB 914, conto 50600004 "Acquisto veicoli e attrezzature speciali corpi pompieri", WBS 914 55 1001, del Dipartimento delle finanze e dell'economia, quale partecipazione per l'acquisto dei natanti.

L'investimento netto per il settore 52 sarà quindi di CHF 4'500'000.-.

Lo stanziamento del credito quadro proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (art. 5 cpv. 3 LGF).

5. CONCLUSIONE

Lo stanziamento del credito quadro richiesto costituisce l'indispensabile premessa per garantire ai pompieri della difesa ABC cantonale la necessaria prontezza d'intervento per assolvere correttamente nel tempo i compiti loro affidati.

Grazie alla sostituzione dei mezzi e all'adeguamento dell'equipaggiamento d'intervento verso nuove tecnologie più performanti si migliorerà l'efficacia degli interventi e sarà inoltre possibile contribuire ad una consistente riduzione dei consumi di carburante.

In considerazione degli argomenti esposti in precedenza, vi invitiamo ad approvare l'allegato disegno di Decreto legislativo.

Vogliate gradire, Signor Presidente, Signore e Signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la richiesta di un credito quadro di 4'800'000 franchi per l'acquisto di cinque veicoli per la lotta agli idrocarburi, di due natanti e di un autocarro per il primo intervento chimico

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 27 maggio 2020 n. 7817 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È stanziato un credito quadro di investimento di 4'800'000 franchi per l'acquisto dei seguenti mezzi specialistici d'intervento ABC, in sostituzione dei mezzi attualmente in dotazione ai centri pompieristici di pronto intervento ABC di categoria A:

- cinque veicoli per la lotta agli idrocarburi comprensivi dell'equipaggiamento specialistico per far fronte a sversamenti di sostanze pericolose, gestiti dai pompieri dei cinque centri di categoria A del Canton Ticino;
- due natanti da impiegare sui laghi Verbano e Ceresio comprensivi dell'equipaggiamento specialistico per far fronte a eventi ABC, salvataggio e antincendio, gestiti dai pompieri del Centro di primo intervento Lago del Corpo Civici Pompieri di Locarno e del Centro di difesa cantonale ABC del Corpo Civici Pompieri di Lugano;
- un veicolo chimico, gestito dai pompieri del Centro di primo intervento chimico del Centro Soccorso Cantonale Pompieri Mendrisiotto.

Articolo 2

Il credito è iscritto al conto investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo, nonché al Dipartimento delle finanze e dell'economia, Ufficio della difesa contro gli incendi, per la parte di sua spettanza.

Articolo 3

Il decreto legislativo concernente la richiesta di un credito di 1'300'000 franchi per l'acquisto di due natanti in sostituzione di quelli attualmente in dotazione ai Corpi pompieri di Lugano e Locarno del 9 aprile 2018 è abrogato.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.